

## LABORATORI ENEA DI FAENZA

### INDICAZIONI DI SICUREZZA PER GLI ADDETTI ED I RESPONSABILI DELL'EMERGENZA

## INDICE

INDICE .....	1
1. SEGNALAZIONI ACUSTICHE DI ALLARME .....	2
2. PERSONALE COINVOLTO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	3
3. EVACUAZIONE DEI LABORATORI .....	5
4. EMERGENZE MEDICHE .....	6
5. INCENDIO .....	7
6. TERREMOTO.....	8
7. PRESENZA DI UNA PERSONA ARMATA O DI UN FOLLE.....	9
8. OCCUPAZIONE DEL SITO.....	9
9. PLANIMETRIE DEL LABORATORIO .....	10
10. STAMPA DELL'ELENCO DEI DIPENDENTI PRESENTI PRESSO I LABORATORI DI FAENZA .	13
11. MODALITA' DI RILEVAZIONE ALLARMI.....	18
12. MODALITA' DI TACITAZIONE ALLARMI.....	23





## 1. SEGNALAZIONI ACUSTICHE DI ALLARME

Ai fini di una più efficace gestione delle emergenze, verranno impiegati appositi segnali acustici di avviso e di allarme. In particolare:

- **avviso di allarme antincendio**

corrisponde al suono continuo della sirena.

- ✓ si attiva automaticamente in caso di rilevazione di fumo o calore da parte dell'impianto antincendio;
- ✓ può essere attivato da un qualsiasi soggetto, mediante la pressione degli appositi pulsanti di allarme  in caso di potenziale grave pericolo;
- ✓ può essere attivato dal responsabile dell'emergenza per ordinare l'evacuazione di tutti gli edifici del Laboratorio.

In corrispondenza di tale segnale, tutto il personale presente dovrà immediatamente abbandonare i locali in cui si trova per raggiungere il "punto di raccolta"  ubicato nei pressi della portineria.

- **avviso di allarme tecnologico**


corrisponde al suono intermittente della sirena.

- ✓ si attiva automaticamente in caso di malfunzionamento o funzionamento anomalo degli impianti tecnici o di ricerca;


In corrispondenza di tale allarme, i responsabili dell'emergenza e tutti quegli addetti appositamente individuati per intervenire anche in caso di emergenze tecnologiche, si devono recare presso la portineria per le azioni del caso;

- **avviso di evacuazione**

corrisponde al suono continuo della sirena e coincide con l'allarme antincendio.

E' attivato dal responsabile dell'emergenza nel caso di un evento diverso dall'incendio e per cui si renda necessaria l'evacuazione dei Laboratori. In corrispondenza di tale segnale, tutto il personale presente dovrà immediatamente abbandonare i locali in cui si trova per raggiungere il "punto di raccolta"  ubicato nei pressi della portineria.

- **avviso di cessato allarme**


comunicato a voce dal responsabile dell'emergenza al personale radunatosi presso il "punto di raccolta"  una volta che siano state rimosse le condizioni che avevano generato l'emergenza. In corrispondenza di tale avviso, il personale può rientrare nei propri uffici e riprendere la sua normale attività.

## 2. PERSONALE COINVOLTO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

### RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Valuta l'opportunità di attivare il piano di emergenza e lo dichiara operativo quando lo ritiene necessario. Assume la direzione delle operazioni, coordina il flusso delle informazioni sul campo, stabilisce le procedure da applicare e decide le strategie di intervento.

Egli è responsabile delle operazioni in campo fino all'eventuale arrivo dei VV.F.F. o di altri Enti di soccorso esterni. In particolare:

- in caso di segnale acustico di allarme (antincendio o tecnologico) emesso dalla sirena posta nel piazzale, si porta presso la portineria per verificare, per mezzo del computer ivi ubicato, il tipo e l'ubicazione dell'evento in corso;
- a seconda dell'evento riportato, decide se attivare la squadra di emergenza, nonché le eventuali modalità di intervento;
- mantiene i contatti con la squadra di emergenza eventualmente inviata sul luogo dell'evento e valuta la gravità dell'evento che gli viene riferito e il grado di emergenza raggiunto;
- valuta, in funzione del tipo, dell'evoluzione e della gravità dell'emergenza, se disporre l'interruzione delle attività e decidere l'eventuale evacuazione del personale (l'evacuazione è automatica in caso di allarme incendio);
- valuta, in base alle informazioni fornite dalla squadra di emergenza e/o dai presenti al fatto, la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es. VV.FF. - 118 - Carabinieri, ecc.);
- mantiene i contatti con gli Enti esterni e provvede, eventualmente coadiuvato dai componenti la squadra di emergenza, all'accoglienza all'ingresso dei mezzi di soccorso e dei rappresentanti degli Enti stessi;
- provvede, coadiuvato dai componenti la squadra di emergenza, alla verifica della completa evacuazione degli edifici mediante appello nominativo del personale radunatosi presso il "punto di raccolta" . L'appello è effettuato sulla base della lista dei dipendenti presenti, nel frattempo stampata dal Responsabile all'emergenza stesso o da persona da lui delegata per mezzo dell'apposito personal computer presente in portineria, **nonché della lista degli eventuali visitatori**, compilata da coloro che ne hanno autorizzato l'accesso e dai dipendenti occasionalmente sprovvisti di badge, conservata nel capannone CP3 a fianco della macchinetta del caffè;
- dichiara il cessato allarme ed autorizza, se del caso, la ripresa delle attività.

### Modalità di intervento

Tutti i responsabili dell'emergenza, non appena udito il segnale di allarme (sia antincendio che tecnologico), si recano senza indugio e di propria iniziativa presso la portineria, dove è ubicato il computer per il controllo degli allarmi. Qui, colui che occupa la posizione più alta nella lista, dopo aver preso atto del tipo di evento che ha generato l'allarme, assume il coordinamento dell'emergenza o dichiara il cessato allarme.


**Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, nessuno dei "responsabili dell'emergenza" indicati nell'elenco dovesse essere fisicamente presente presso i Laboratori, il suo ruolo verrà assunto dal coordinatore della squadra di emergenza.**

### COORDINATORE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il coordinatore della squadra di emergenza ha il compito di coordinare le operazioni della squadra stessa durante le operazioni di gestione delle emergenze assicurando, in funzione del tipo e della gravità dell'evento

emergenziale, la corretta applicazione delle istruzioni direttamente ricevute dal responsabile dell'emergenza e delle procedure previste dal Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Egli, in particolare:

- assume il coordinamento degli addetti facenti parte la squadra di emergenza e con loro si reca sul luogo dell'evento secondo le indicazioni forniteli dal responsabile dell'emergenza;
- coordina l'assistenza alle persone infortunate ponendosi a disposizione del personale di soccorso esterno nel frattempo eventualmente sopraggiunto;
- coordina, se del caso, il trasferimento fino ad un luogo sicuro (fino al "punto di raccolta"  nel caso di evacuazione dell'edificio) di eventuali soggetti con ridotte capacità motorie e/o sensoriali che si dovessero venire a trovare in prossimità del luogo dell'emergenza;
- valuta con il responsabile dell'emergenza l'opportunità di richiedere l'intervento di Enti esterni (ad esempio VV.FF., 118, Carabinieri, ecc.);
- informa costantemente il responsabile dell'emergenza sull'evolversi della situazione.

**Il ruolo di coordinatore della squadra di emergenza è assunto automaticamente dal dipendente che occupa la posizione più elevata nell'elenco degli addetti all'emergenza.**

### **ADDETTI ALL'EMERGENZA**

Si tratta di lavoratori appositamente designati dal Datore di Lavoro in ottemperanza all'art. 18, comma 2) del D.Lgs. 81/2008 e formati ai sensi di legge in modo da poter attuare le necessarie misure di prevenzione incendi, di lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.


Gli addetti all'emergenza del laboratorio di Faenza sono appositamente formati per:

- la prevenzione incendi e la lotta antincendio;
- il primo soccorso, ovvero per prestare i primi soccorsi alle vittime di infortunio o di malore in attesa dei soccorsi esterni;

potendo così uno stesso addetto operare indistintamente sia nel caso di emergenza incendi che di primo soccorso.


Ciascun addetto all'emergenza è inoltre formato per poter prestare, al bisogno, assistenza a personale affetto da ridotte capacità motorie e/o sensoriali in caso di emergenza e/o evacuazione.

### **Modalità di intervento: allarme antincendio emesso dall'apposita sirena**

In caso di allarme antincendio (suono continuo), il personale designato per far parte della squadra di emergenza ha l'obbligo di portarsi immediatamente presso il punto di raccolta,  ubicato di fronte alla portineria, e di mettersi a disposizione del responsabile dell'emergenza.

Il suono continuo della sirena ha anche il significato di segnale di evacuazione generale, in corrispondenza del quale tutto il personale è tenuto a portarsi presso il punto di raccolta.

### **Modalità di intervento: allarme tecnologico emesso dall'apposita sirena**

In caso di allarme tecnologico (suono intermittente), il personale designato per far parte della squadra di emergenza **incaricato di intervenire anche a seguito di emergenza tecnologica** (tipicamente il personale reperibile), espressamente indicati in elenco ha l'obbligo di portarsi immediatamente presso il punto di raccolta, ubicato di fronte alla portineria,  e di mettersi a disposizione del responsabile dell'emergenza.

L'addetto all'emergenza ha comunque il dovere di intervenire, anche di sua iniziativa e sulla base delle proprie capacità, senza con ciò mettere a repentaglio la propria incolumità, per tentare di fronteggiare un'eventuale emergenza che si dovesse verificare nelle sue vicinanze (principio di incendio, persona infortunata, ecc.).

In caso di ordine di evacuazione (suono continuo della sirena), gli addetti all'emergenza presenti negli stabili si adoperano per facilitare l'evacuazione stessa, supportando i colleghi eventualmente in difficoltà ed accertandosi, man mano che ci si avvia verso l'uscita, che non sia rimasto nessuno negli uffici, nei laboratori o in altri locali degli edifici.

### **SQUADRA DI EMERGENZA**

La squadra è costituita da personale addetto all'emergenza ed è chiamata ad intervenire in caso di:

- evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato;
- principio di incendio;
- primo soccorso;

e, comunque, nella gestione delle emergenze, anche tecnologiche.

**La squadra di emergenza è normalmente composta da due addetti. Il responsabile dell'emergenza ha comunque facoltà di incrementarne il numero nel caso in cui l'evento lo richieda.**


I componenti della squadra di emergenza di volta in volta attivata, sono automaticamente individuati fra gli addetti effettivamente presenti nei Laboratori e che occupano le posizioni superiori nell'elenco degli addetti all'emergenza. **Il ruolo di coordinatore della squadra è assunto automaticamente dall'addetto che occupa la posizione più elevata nell'elenco.**

In caso di necessità (ad esempio in caso di principio di incendio, allagamento, ecc.) la squadra di emergenza preleva dagli appositi armadi, posti in portineria e nel Capannone CP3, i DPI (dispositivi di protezione individuali) necessari a fronteggiare l'evento stesso (ad esempio caschetto di protezione, guanti ignifughi, coperta antifiama, ecc.).

## **3. EVACUAZIONE DEI LABORATORI**

Vi sono alcune situazioni, quali ad esempio quelle conseguenti ad incendi, esplosioni, terremoti, ecc., che possono determinare l'opportunità o la necessità di evacuare i locali dei laboratori.

**L'ordine di evacuazione è rappresentato dal suono continuo della sirena di allarme.**

In caso di evacuazione, mentre si recano al punto di raccolta  presso la portineria, dove si metteranno a disposizione del responsabile dell'emergenza, gli addetti all'emergenza a qualsiasi titolo presenti all'interno degli edifici coinvolti:

- invitano tutti i presenti alla calma ed a portarsi ordinatamente verso il punto di raccolta;
- verificano lo stato di salute delle persone presenti e, in caso di feriti, lo comunicano, tramite telefono cellulare, al responsabile dell'emergenza, se possibile, o alla squadra di emergenza, se nel frattempo sopraggiunta;
- aiutano eventuali visitatori che sembrano avere bisogno di assistenza e li tranquillizzano;
- assistono eventuali persone disabili o con ridotta capacità motoria e/o sensoriale;

- mentre si allontanano, controllano rapidamente gli uffici ed i servizi igienici per assicurarsi che non vi sia rimasto dentro nessuno;
- chiudono dietro di loro tutte le porte. Le porte chiuse possono rallentare la propagazione di eventuali incendi e del fumo. Solo a fronte di possibili rischi di esplosione notificati dai componenti la squadra di emergenza, le porte dovranno essere lasciate aperte;
- in generale, coordinano e facilitano l'esodo verso il punto di raccolta esterno.

Nel frattempo:

- il coordinatore la squadra di emergenza, assieme al responsabile dell'emergenza, verifica l'opportunità di disattivare le utenze e gli impianti, (vedasi al riguardo il "Manuale delle utenze di Faenza") e, se del caso, procede in tal senso;
- la squadra di emergenza fornisce la prima assistenza ad eventuali feriti e/o persone in stato di shock, valutando l'entità dei danni subiti dal personale coinvolto;
- assiste eventuali persone disabili o con ridotta capacità motoria e/o sensoriale;
- nel caso se ne ravvisi la necessità (presenza di feriti, incendio non controllabile, pericolo di crollo, ecc.) il coordinatore la squadra richiede, per tramite del responsabile delle emergenze, che sovrintende a tutte le operazioni, l'intervento dei soccorsi esterni (118, VV.FF., ecc.);
- si assicura, per quanto possibile, che nessuna persona rimanga nell'edificio;
- supporta il responsabile dell'emergenza nell'effettuazione dell'appello nominativo del personale raggruppati presso il punto di raccolta;
- una volta sopraggiunti gli eventuali soccorsi esterni, fornisce loro tutte le informazioni sull'emergenza e rimane a disposizione per qualsiasi necessità;
- al termine dell'emergenza, di concerto con il responsabile della stessa, verifica eventuali danni presenti, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza.

## **4. EMERGENZE MEDICHE**

In caso di emergenze mediche, dovrà essere contattato il Responsabile dell'Emergenza, il quale provvederà immediatamente a recarsi sul posto e ad allertare la squadra di emergenza e/o i soccorsi (118), se necessario.

Il personale addetto alla squadra di emergenza:

- opportunamente allertato dal responsabile dell'emergenza, si reca sul luogo dell'evento;
- coadiuva il Responsabile nel fornire la prima assistenza, eventualmente servendosi delle cassette di pronto soccorso a disposizione (per la loro disposizione vedasi le piantine allegate), e contribuisce a valutare l'entità del danno subito dall'infortunato;
- elimina, se è il caso e se è possibile, l'agente causa dell'infortunio;
- in assenza del Responsabile dell'Emergenza, se l'infortunio viene valutato di notevole entità, richiede immediatamente l'intervento del 118, e ciò anche nel caso in cui l'infortunato lo rifiutasse. In ogni caso provvede ad informare prontamente il Responsabile dell'Emergenza;

- nel caso si sia richiesto l'intervento del 118, il responsabile dell'emergenza invia uno degli addetti (o vi si reca personalmente) presso la portineria per accogliere l'ambulanza, accompagnare il personale di soccorso esterno sul luogo dell'evento ed informarli della situazione.

I componenti la squadra, invece, attendono l'arrivo dei soccorsi esterni senza mai abbandonare l'infortunato e, se necessario, allontanando eventuali curiosi. In ogni caso:

- ✓ non sottoporre l'infortunato a movimenti inutili;
  - ✓ non muovere assolutamente i traumatizzati al cranio o alla colonna vertebrale e i sospetti di frattura;
  - ✓ non premere o massaggiare quando l'evento può aver causato lesioni profonde;
  - ✓ non somministrare bevande od altre sostanze;
  - ✓ slacciare gli indumenti (colletto, cintura, ecc.) che possano costituire ostacolo per la respirazione e, se occorre, coprirla il corpo;
  - ✓ in caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle;
  - ✓ non eseguire mai pratiche mediche per le quali non si è abilitati e che potrebbero aggravare ulteriormente l'infortunato. Se l'infortunato non respira, **CHI È IN GRADO DI FARLO**, può effettuare la respirazione artificiale;
- nel caso in cui vi sia un pericolo reale, concreto, grave ed immediato per la vita dell'infortunato tale da non poter attendere l'arrivo dei soccorsi esterni (incendio in atto, rischio di crollo, rischio di esplosione), gli addetti alla squadra provvederanno al trasporto dell'infortunato in un luogo sicuro;
  - se l'infortunio viene valutato di media entità (escoriazioni, tagli, lievi ustioni, ecc.), il responsabile dell'emergenza, assieme ad un componente della squadra, provvede ad accompagnare l'infortunato al più vicino Pronto Soccorso utilizzando, possibilmente, automezzi dell'ENA o, qualora ciò non fosse possibile, per mezzo del servizio pubblico di taxi. Nel caso in cui l'infortunato si rifiutasse, chiamare immediatamente il 118;
  - una volta conclusa l'azione di soccorso, relazionare in ogni caso il responsabile dell'emergenza di tutto l'accaduto.

## 5. INCENDIO

Il personale addetto all'emergenza:

- non appena udito il segnale di "emergenza in corso" (suono continuo), si porta in portineria per ricevere le istruzioni del responsabile dell'emergenza;
- preleva dall'armadio di emergenza situato in portineria o nel CP3 i dispositivi di protezione individuali necessari (caschetto di protezione, guanti ignifughi, coperta antifiama, ecc.) dopo di che si reca con la massima celerità sul luogo dell'incendio;
- nel caso di incendio ad un quadro elettrico, toglie tensione agendo sull'apposito pulsante di sgancio dell'energia elettrica ubicato in corrispondenza di ciascun capannone/laboratorio (vedi piantina allegata per la loro ubicazione). Non tentare mai di spegnere un incendio di natura elettrica utilizzando dell'acqua in quanto l'acqua, funzionando da conduttore, potrebbe provocare la folgorazione da corrente elettrica dell'addetto;



- prima dell'eventuale utilizzo di acqua, interrompe sempre l'energia elettrica per mezzo dell'apposito pulsante di sgancio relativo all'area in cui si è sviluppato l'incendio.  
**In caso di dubbio, o se c'è il rischio che l'incendio possa propagarsi, togliere SEMPRE tensione agendo sui pulsanti di sgancio generale** posti in corrispondenza dell'ingresso del Power Center o della cabina ENEL. Spegnerne inoltre i gruppi elettrogeni, agendo sui tiranti esterni di blocco del flusso carburante situati sul retro del locale moto generatori e segnalati dagli appositi cartelli e sganciare le linee di alimentazione U.P.S – G.S.C. dalla Centrale Allarmi Controlli (C.A.C.) nel CP3.
- nel caso di incendio generalizzato o che rischi di coinvolgere la centrale termica, interrompe l'erogazione del gas metano agendo sull'apposita valvola ubicata in corrispondenza del contatore generale (vedi piantina allegata per la sua ubicazione);
- se l'incendio interessa i laboratori, se possibile, anche grazie alla collaborazione del personale addetto, interrompe l'erogazione dei gas tecnici eventualmente utilizzati nei laboratori stessi;
- **in caso di incendio di limitate dimensioni, provvede al suo spegnimento con i mezzi a disposizione**, senza mettere in alcun caso a rischio la propria incolumità ed assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga;
- una volta estinto il principio di incendio, si assicura che non vi siano altri focolai o possibili situazioni che possano innescare nuovamente ritorni di fiamma e verifica, assieme al responsabile dell'emergenza, eventuali danni presenti, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza;
- **nel caso non si sia in grado di contrastare efficacemente l'incendio, richiede, per tramite del responsabile dell'emergenza, l'intervento dei soccorsi esterni (V.V.FF. e, se necessario, il 118).**

## 6. TERREMOTO

Durante il terremoto, i componenti la squadra di emergenza e gli addetti all'emergenza a qualsiasi titolo presenti nel laboratorio:

- invitano tutti i presenti alla calma ed a restare nel locale in cui ci si trova e ripararsi sotto le scrivanie, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, i quali, in caso di rottura, potrebbero produrre schegge di vetro, scaffali di libri, quadri elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti;
- se ci si trova nei corridoi o sulle scale, rientrare nel proprio ufficio/laboratorio o nel locale più vicino;
- se ci si trova all'aperto (ad esempio in cortile o in giardino), allontanarsi dall'edificio e dalle linee elettriche, cercando un posto dove non ci sia nulla sopra di sé (balconi, cornicioni, grondaie);
- al termine della scossa, gli addetti all'emergenza stessi dovranno agire come indicato nel caso di "Evacuazione".



## 7. PRESENZA DI UNA PERSONA ARMATA O DI UN FOLLE

Nel caso di presenza di un folle o di persona armata nei locali del laboratorio, gli addetti all'emergenza contattati dal responsabile dell'emergenza, nell'attesa delle forze dell'ordine:

- impediscono a chiunque di accedere all'area dell'edificio in cui si è asserragliato il folle;
- un addetto appositamente incaricato dal coordinatore la squadra accoglie le forze dell'ordine;
- si mettono a disposizione delle forze dell'ordine una volta sopraggiunte

**In questo caso NON si deve evacuare l'edificio.**

## 8. OCCUPAZIONE DEL SITO

Nel caso di ingresso e permanenza all'interno del perimetro dei Laboratori di un certo numero di soggetti non autorizzati, gli addetti all'emergenza, nell'attesa delle forze dell'ordine:

- contribuiscono a mantenere la calma ed a tranquillizzare i colleghi;
- se contattati dal responsabile dell'emergenza, e se in grado, si uniscono ad esso per coadiuvarlo in un eventuale approccio agli "occupanti";
- su richiesto dal responsabile dell'emergenza, provvedono, se possibile, a mettere in sicurezza impianti ed attrezzature;
- su indicazione del responsabile dell'emergenza e, se possibile, di portano all'esterno del perimetro del sito, sulla via Ravennana, ad una distanza di sicurezza dallo stesso, ad attendere le forze dell'ordine per fornirgli informazioni in merito agli "occupanti" ed alla disposizione dei Laboratori.

## 9. PLANIMETRIE DEL LABORATORIO

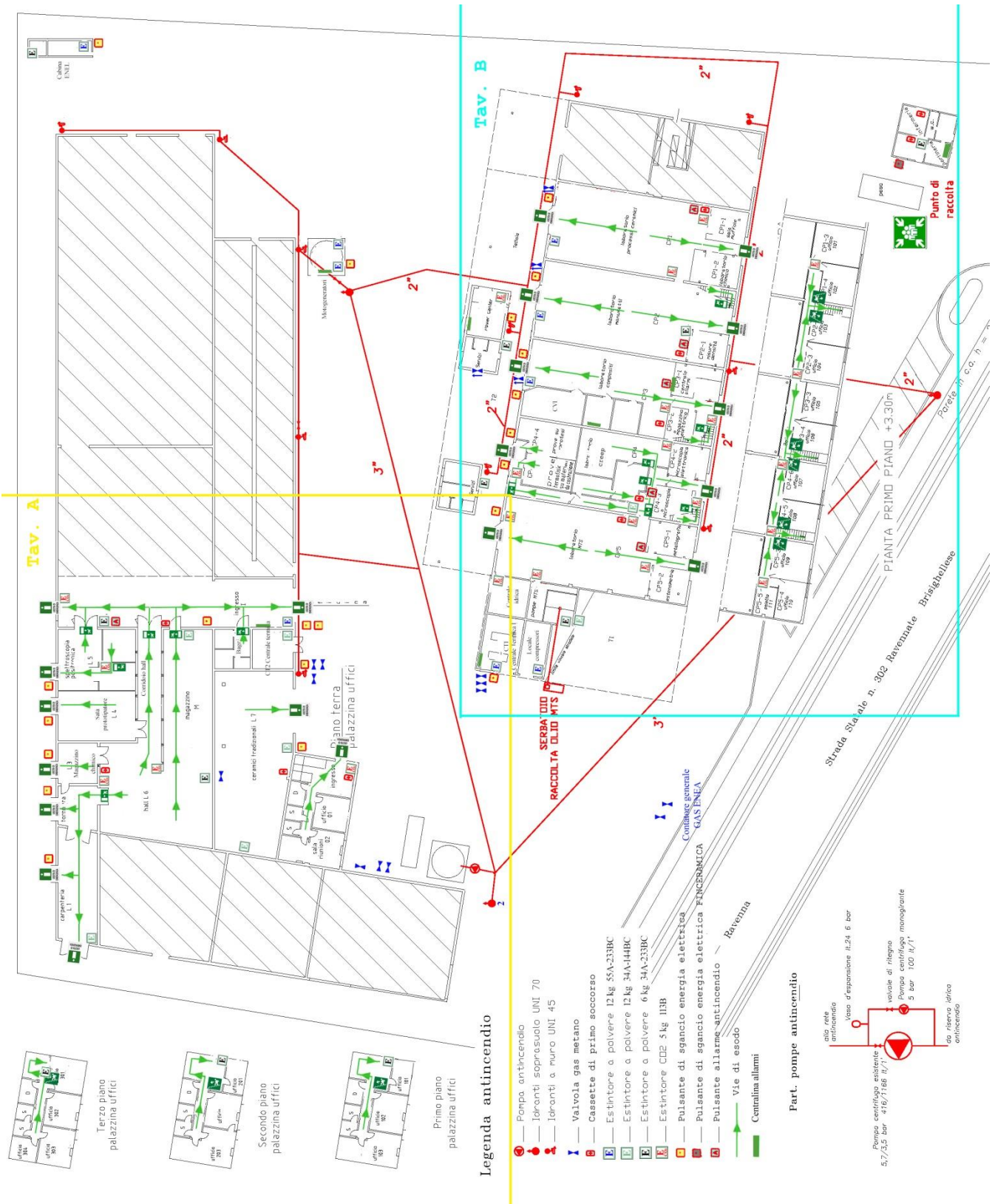
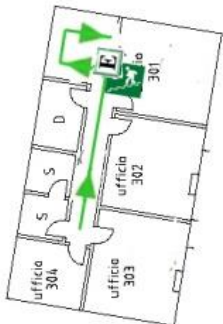
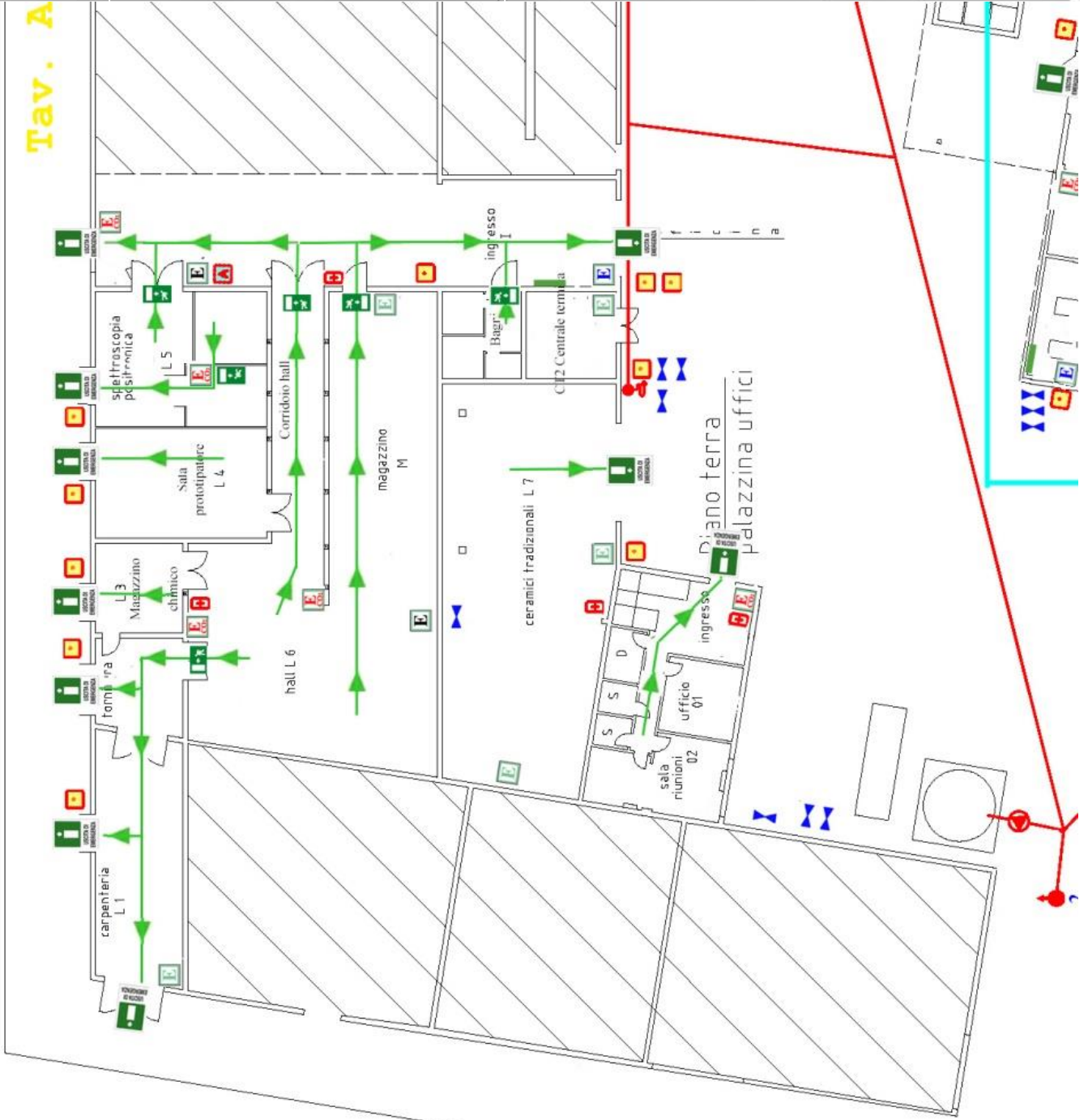
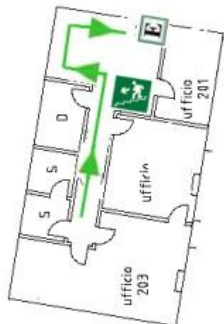


Figura 9.1- Mappa generale del sito

Tav. A



Terzo piano  
palazzina uffici



Secondo piano  
palazzina uffici



Primo piano  
palazzina uffici

Legenda antincendio

Figura 9.2 - Mappa palazzina uffici e zona ampliamento



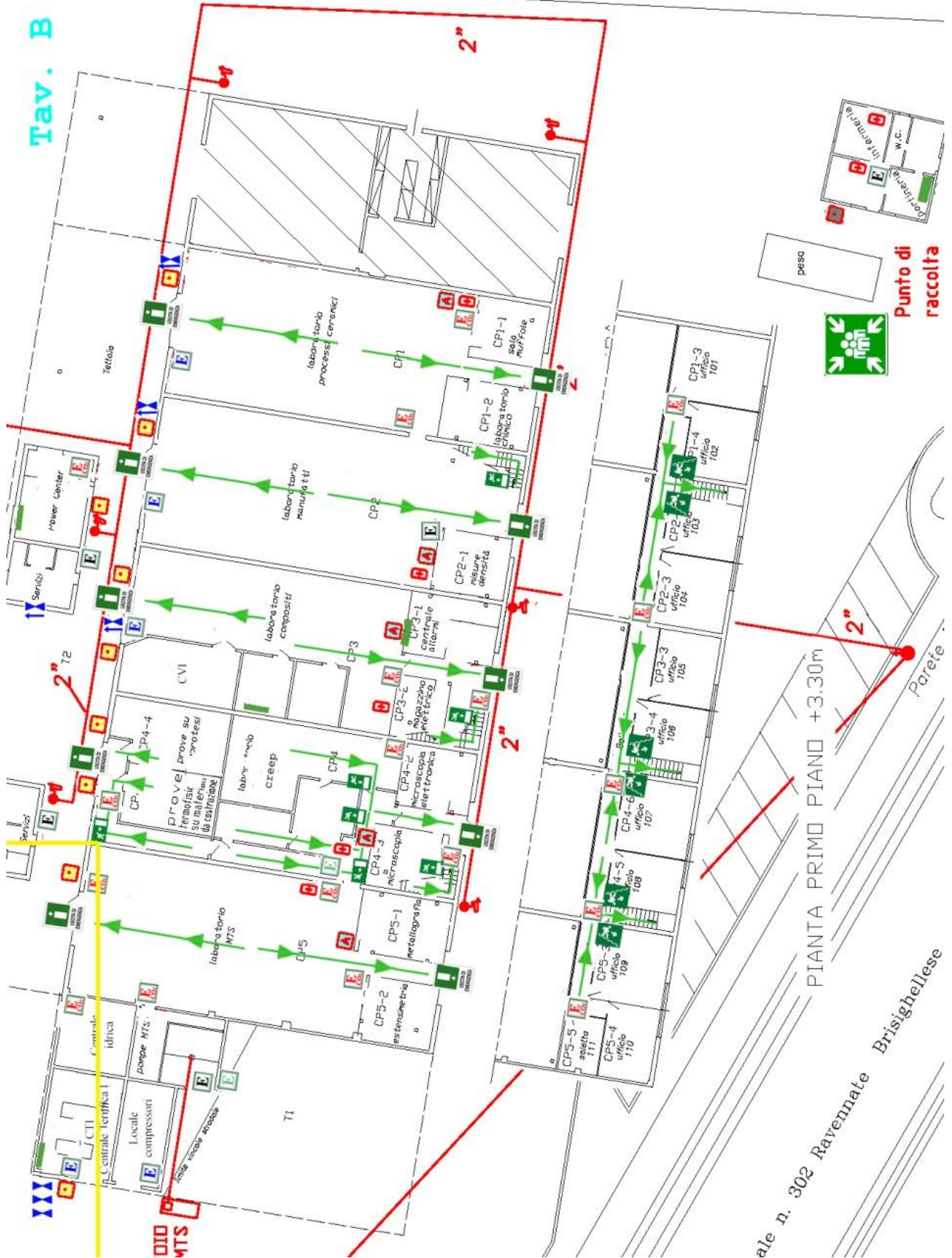


Figura 9.3 - Mappa capannoni CP1 - 5

## 10. STAMPA DELL'ELENCO DEI DIPENDENTI PRESENTI PRESSO I LABORATORI DI FAENZA

Per visualizzare l'elenco del personale ENEA presente presso i Laboratori di Faenza, portarsi in portineria ed accendere l'apposito PC sulla destra.



Figura 10.1 – Guardiania, PC gestione visitatori

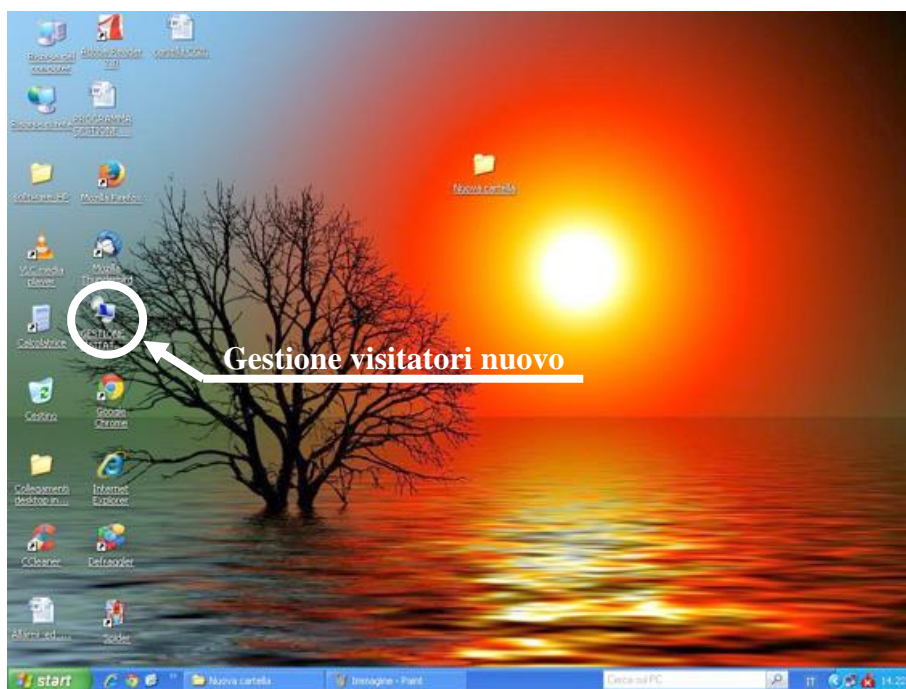


Figura n. 10.2 – Icona programma gestione visitatori

Cliccare sull'icona "GESTIONE VISITATORI NUOVO" (figura 10.2) e poi su quella "CENTROBO/guardiafae" (figura 10.3). Inserire la password **fae2004.g** (figura 10.4)

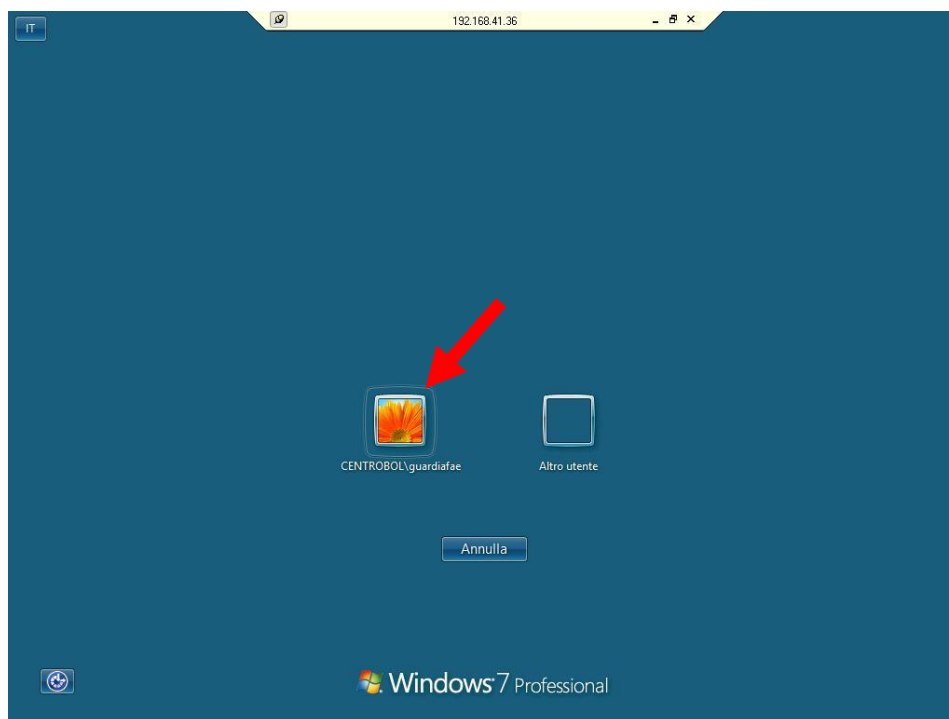


Figura n. 10.3 – Icona CENTROBO/guardiafae

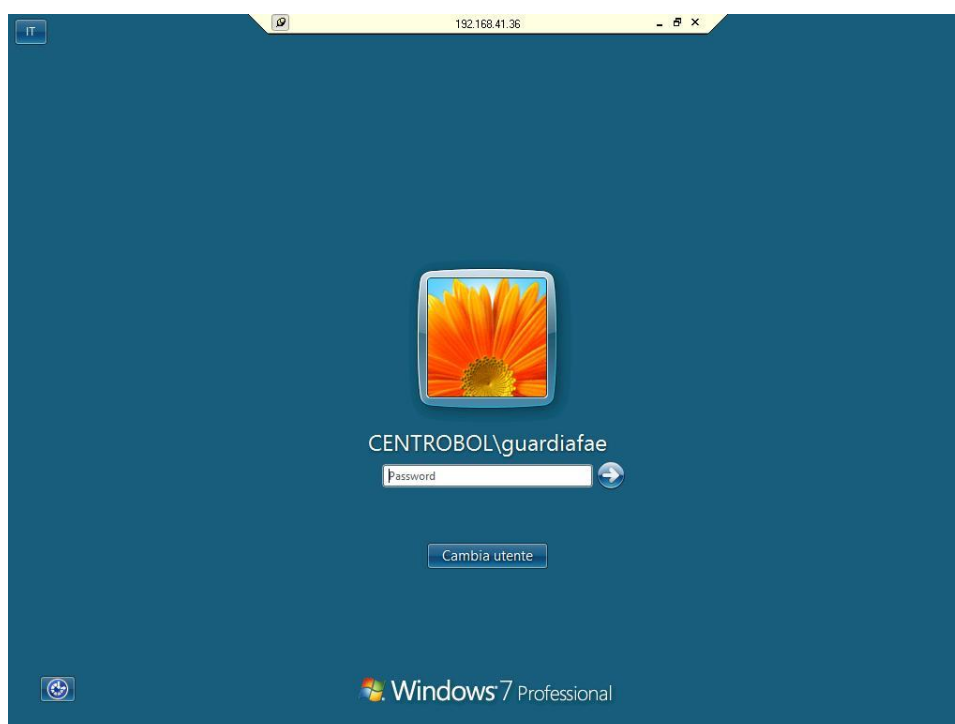
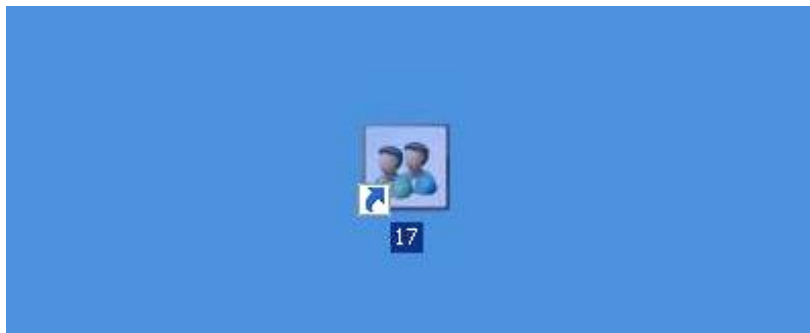


Figura n. 10.4 – Password per CENTROBO/guardiafae

Cliccare quindi sull'icona visualizzata a video (figura 10.5) e, nella pagina successiva, inserire ID utente (17400022) e la password (GP400022) negli appositi campi (figura 10.6). Per passare al campo successivo o andare avanti, utilizzare il tasto TAB, per passare la campo precedente utilizzare il tasto F1.



**Figura n. 10.5 – Link al programma di gestione visitatori**

GESTIONE PRESENZE - 14.06 192.168.41.36

ID UTENTE

PASSWORD

**Figura n. 10.6 – Pagina campi ID utente e password**

Una volta convalidate le credenziali, verrà presentata la pagina riassuntiva delle presenze nelle varie location del Centro ENEA di Bologna (figura 10.7). Premere il pulsante “FINE” per passare alla pagina dove inserire l’anno di gestione (figura 10.8). Dopo aver inserito l’anno e premuto il tasto TAB, verrà visualizzato il un menù con le varie opzioni disponibili (figura 10.9).



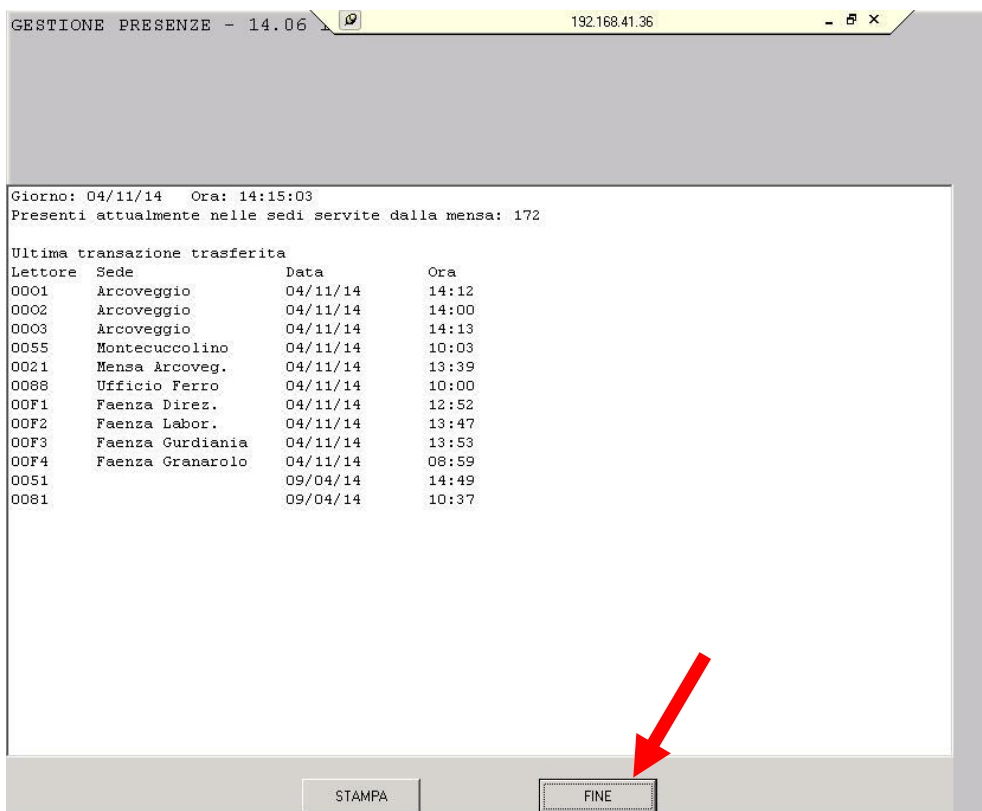


Figura n. 10.7 – Pagina riassuntiva

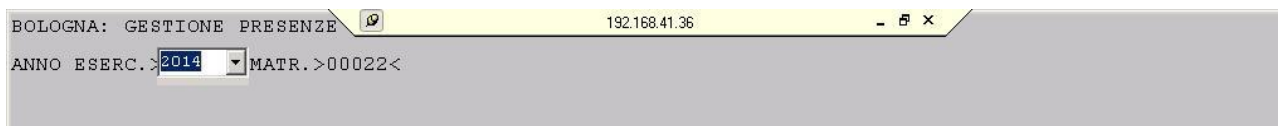


Figura n. 10.8 – Pagina anno di esercizio



Figura n. 10.9 – Menù personale di vigilanza

A questo punto, premere il pulsante VIS./STAMPA PRESENTI ed immettere la data e l'ora relativa al momento di cui si vuole la situazione presenti (figura 10.10).

**Figura n. 10.10 – Pagina inserimento data ed ora**

Sede	Categoria	Cognome	Nome	Matricola	Sede
BO MONTEC.	DIPENDENTE	MONTEVENTI	FABIO	57223	MONTECUC
BO MONTEC.	DIPENDENTE	MORELLI	BRUNA	90141	MONTECUC
BO MONTEC.	DIPENDENTE	PENZO	SILVIA	91918	MONTECUC
BO MONTEC.	DIPENDENTE	ULERI	GIANCARLO	85110	MONTECUC
BO MONTEC.	GUARDIA	COLLINA	MASSIMO	00047	BOLOGNA
BO MONTEC.	GUARDIA	PATTUGLIA	2	00055	BOLOGNA
BO MONTEC.	GUARDIA	PATTUGLIA	2	00055	BOLOGNA
BO MONTEC.	GUARDIA	PATTUGLIA	2	00055	BOLOGNA
FAENZA GRA	DIPENDENTE	ANTOLINI	FRANCESCO	90511	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	BEZZI	FEDERICA	91941	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	BURGIO	FEDERICA	92602	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	BUSELLI	MERI	13863	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	CERNERA	MANUEL	91746	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	DALL'ARA	ALICE	25623	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	FABBRI	PARIDE	92507	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	GRILLI	SELENE	91916	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	MAGNANI	GIUSEPPE	49075	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	MAZZANTI	FRANCESCA	91978	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	SALERNITANO	ELENA	91581	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	SANGIORGI	SERGIO	75164	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	SCAFI'	MATTEO	92500	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	STRAFELLA	ALESSANDRA	92624	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	VALLI	MONICA	85812	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	ZERBATO	ANNA	89052	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	ZERBATO	GABRIELLA	89053	FAENZA
FAENZA RAV	DIPENDENTE	ZERBATO	FRANCESCO	89052	FAENZA
FAENZA RAV	OSPITE	FARINA	FEDERICA	11013	BOLOGNA
FAENZA RAV	OSPITE	FRANCISCONI	JACOPO	11015	BOLOGNA
FAENZA RAV	OSPITE	MARSIGLI	MARCO	11011	BOLOGNA
FAENZA RAV	OSPITE	MORGANTI	MATTIA	11006	BOLOGNA
FAENZA RAV	OSPITE	PEDERZOLI	GERMANO	11012	BOLOGNA

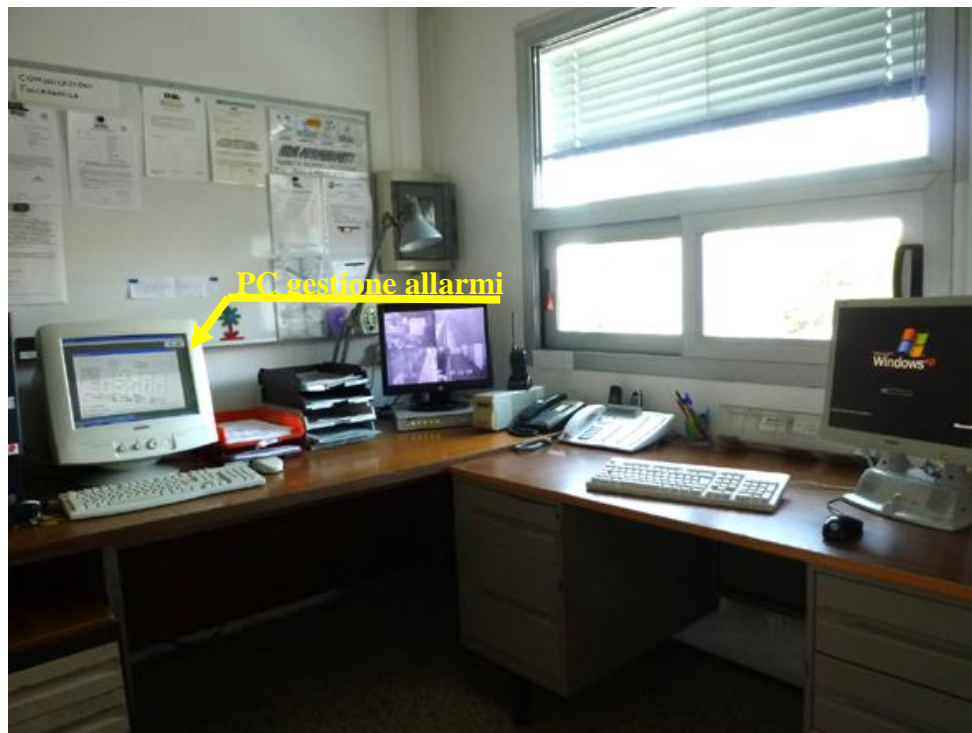
**Figura n. 10.11 – Elenco presenti**

Una volta inseriti data ed ora verrà visualizzato l'elenco, ordinato per sito e per cognome, di tutto il personale del Centro ENEA di Bologna presente nelle rispettive sedi. Il personale relativo ai Laboratori di Faenza sarà visualizzato per ultimo, essendo preceduto dal personale di BO MMS e BO MONTECUCCOLINO. **All'elenco dei dipendenti presenti dovrà aggiungersi quello di eventuali ospiti, i quali sono da registrarsi nell'apposito registro.**

La procedura di cui sopra verrà comunque notevolmente semplificata una volta reso operativo il nuovo sistema di controllo accessi attualmente in fase di realizzazione.

## 11. MODALITA' DI RILEVAZIONE ALLARMI

In caso di segnale di allarme diffuso dall'apposita sirena, portarsi in portineria, dove si trova il PC per la gestione allarme (è il PC sulla sinistra).



**Figura n. 11.1 – Guardia, PC gestione allarmi**

Un secondo PC dedicato alla sola visualizzazione degli allarmi (e quindi non anche alla loro tacitazione), si trova nell'atrio del secondo piano della palazzina uffici.

Nel caso in cui il programma per la gestione degli allarmi non sia in esecuzione, attivarlo cliccando sull'icona "Collegamento a MapD128" (figura 11.2).

Il programma per la gestione degli allarmi dispone di tre mappe (visualizzate oppure in background) rappresentanti i Laboratori ENEA di Faenza:

- la mappa dei capannoni da CP1 a CP5 (figura 11.3);
- la mappa della zona ampliamento e della palazzina uffici (figura 11.4);
- la mappa del locale motogeneratori, Power Center e Cabina ENEL (figura 11.5).

Su ciascuna mappa sono indicati i dispositivi di rilevazione incendi, gli allarmi tecnologici e i dispositivi normalmente monitorati collegati alla centrale allarmi.



Figura n. 11.2 – Icona programma gestione allarmi



Figura n. 11.3 – Mappa allarmi capannoni da CP1 a CP5





Figura n. 11.4 – Mappa allarmi zona ampliamento

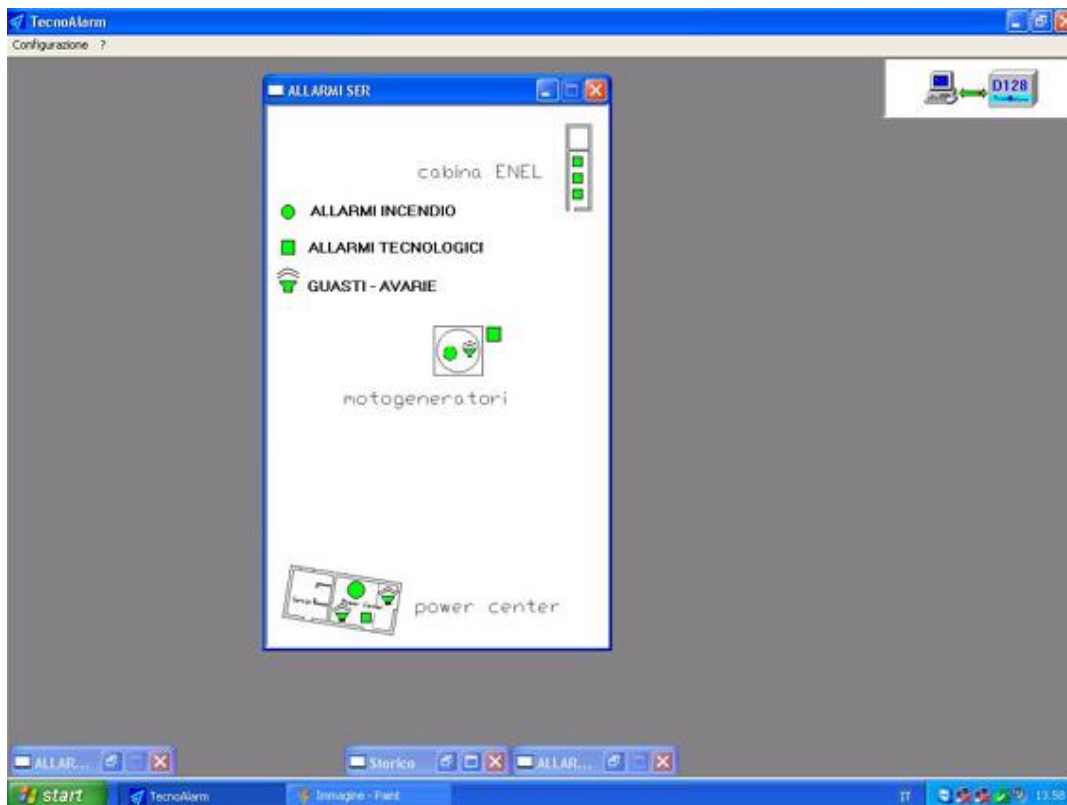


Figura n. 11.5 – Mappa allarmi zona motogeneratori, Power Center e Cabina ENEL

In caso di allarme antincendio (suono continuo della sirena), tecnologico o avaria dispositivo (suono intermittente della sirena) viene visualizzata a video un'apposita finestra con la descrizione dell'allarme. La finestra è inoltre dotata di tasto OK per conferma al sistema la presa visione dell'allarme in essere (figura 11.6).



**Figura n. 11.6 – Finestra avviso e descrizione allarme**

A seguito di allarme, individuare sulla mappa l'ubicazione esatta del dispositivo che ha generato l'allarme e portarsi sul posto al fine di verificarne l'entità ed intraprendere le opportune misure.

Nel caso venga visualizzato un allarme in zona ampliamento, è necessario andare a verificare sul quadro posto all'ingresso officina la specifica zona interessata per poi recarsi in sito a verificarne la gravità.



**Figura n. 11.7 – Display allarmi zona ampliamento**

Una volta che si sia verificata l'origine dell'allarme e messe in atto le eventuali misure necessarie alla sua soluzione, per tacitare la sirena ed azzerare gli indicatori di allarme sui vari display è necessario resettare il sistema come meglio descritto nel successivo paragrafo 12.

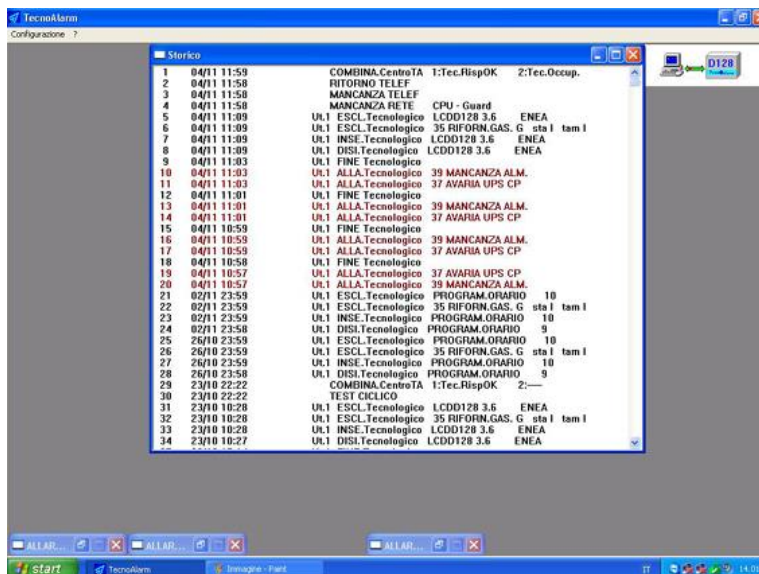
Se si preme il tasto OK presente sulla "allarme" (figura 11.6) prima di aver resettato il sistema, l'icona del dispositivo che lo ha generato viene visualizzata in rosso (o in nero) lampeggiante. L'icona ritorna verde quando l'allarme è completamente rientrato (reset completo del sistema), ovvero quando siano state rimosse le condizioni che lo avevano generato.

Nel caso di guasto al sensore, è necessario escluderlo temporaneamente dall'impianto fino ad avvenuta riparazione, altrimenti l'allarme riprenderà a suonare fino a che non si sia provveduto a ripristinarne la piena funzionalità (vedi successivo paragrafo 12).



**Figura n. 11.8 – Visualizzazione mappa con dispositivo in allarme**

E' infine possibile consultare lo storico degli allarmi accedendo all'apposita scheda in background.



**Figura n. 11.9 – Storico allarmi**



## 12. MODALITA' DI TACITAZIONE ALLARMI

Per tacitare un allarme, è necessario resettare il sistema in modo da spegnere la sirena e cancellare gli avvisi dai relativi display.

Ciò può essere fatto sia dalla centralina di cui alla Centrale Allarmi Controlli (C.A.C.) nel capannone CP3, sia da quella in portineria, che di fatto ne duplica le funzioni. Nel caso di allarmi in zona ampliamento, è necessario resettare anche la relativa centralina, come più avanti indicato.

### Centraline C.A.C. e portineria

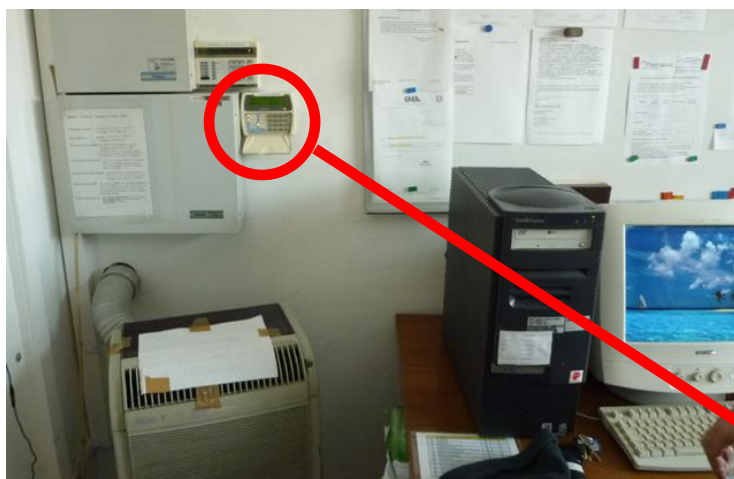


Figura 12.1 – Centralina Portineria



Figura 12.2 – Centralina allarme zona CP1 – CP5

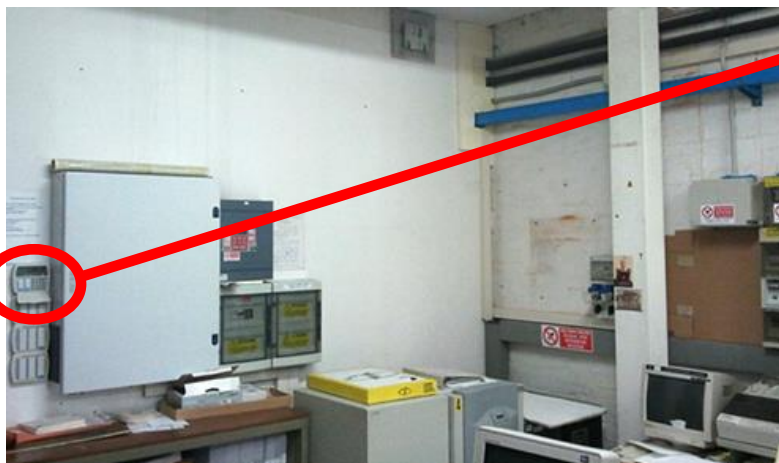


Figura 12.3 – Locale CAC (Centrale allarmi controlli)

Gli allarmi antincendio e gli allarmi tecnologici dei Laboratori ENEA di Faenza possono essere gestiti tutti tramite le apposite centraline ubicate nel locale C.A.C. (figura 12.3) ed in portineria (figura 12.1), sulle quali sono attivati i seguenti tipi di allarme (figura 12.2):

- TECNOLOGICO, in posizione 1;
- INCENDIO, in posizione 2;
- SIR TECNICA, in posizione 6.

Per resettare l'allarme tecnologico o l'allarme incendio, disinserire il relativo allarme e poi reinserirlo.

**Per disinserire**, digitare 12345 e poi premere il tasto 1 oppure 2 a seconda del tipo di allarme che si vuole disinserire (tecnologico o incendio). Si spegnerà la spia gialla corrispondente.

**Per (re)inserire** l'allarme, digitare 12345 e poi premere il tasto 1 oppure 2 a seconda del tipo di allarme che si vuole inserire. A questo punto, si accenderà la spia gialla corrispondente.

Nel caso di sensori esclusi, questi verranno visualizzati in successione sul display al momento dell'inserimento dell'allarme. Per confermare l'esclusione, premere ogni volta il tasto CL-EX fino a che il sistema non si inserisce.

Nel caso in cui vi sia un sensore in guasto, è necessario escluderlo al fine di evitare che il sistema continui ad andare in allarme. Per fare ciò:

- disinserire tutti gli allarmi 1 e 2 secondo la procedura sopra descritta;
- inserire il codice **19750**, sul display appare **“Accesso installatore“**;
- premere freccia in alto ↑ per mostrare la lista degli allarmi;
- con le frecce ↑ e ↓ si scorre la lista degli allarmi, fino a raggiungere quello desiderato;
- con il tasto cancelletto # si modifica lo stato di esclusione o inclusione del sensore:
  - ✓ **“stat 1 tam 0”** inserito
  - ✓ **“stat 0 tam 0”** disinserito
- Premere asterisco \* più volte fino a tornare al menù iniziale.

Un eventuale allarme in corso è indicato dal led rosso lampeggiante a fianco dell'indicazione dell'allarme (sinottico). Un allarme in memoria è invece indicato dal led rosso fisso. Per cancellare le memorie d'allarme, digitare 12345 seguiti dai tasti MEM e CL-EX, la spia rossa sulla tastiera e sui sinottici si spegne.

Dalla centralina è anche possibile escludere permanentemente (disattivare) la sirena. A tal fine digitare 12345 e poi premendo il tasto 6 (la spia gialla si spegne). Per riattivarla, digitare 12345 e poi premere il tasto 6. La spia gialla si accende.

Una volta resettato l'allarme, chiudere la finestra di allarme a video sul computer della portineria.

**Zona ampliamento, centralina ingresso officina**

Nel caso di allarme in zona ampliamento, per eseguire un reset completo del sistema è necessario tacitare prima l'allarme, ed eliminare il relativo avviso, sul display della centralina ingresso officina. A tal fine, è sufficiente premere il pulsante ACK posto sulla centralina stessa (figura 12.4). Successivamente, per completare l'operazione, disinserire e reinserire l'allarme dalla centralina C.A.C. o portineria.



**Figura n. 12.4 – Display allarmi zona ampliamento**

Analogamente, per resettare correttamente un allarme antincendio o di fuoriuscita gas in Centrale Termica 1 o nel CVI (un eventuale emergenza in Centrale Termica 2 si gestisce dalla centralina della zona ampliamento), è prima necessario recarsi presso la centralina che gestisce la porzione di impianto interessato ed operare come di seguito indicato (le istruzioni sono comunque riportate anche a fianco di ciascuna centralina), per poi recarsi nel locale C.A.C. o in portineria per eseguire le operazioni di disinserimento/reinserimento allarme precedentemente descritte.




Presso i Laboratori di Faenza infatti, oltre alle centraline allarmi generali in C.A.C, in portineria ed in zona ampliamento, sono presenti anche quattro centraline antincendio e due centralina di controllo gas da resettare manualmente ed, in particolare:

- presso la stanza Centrale Allarmi Controlli (CAC) del CP3 (antincendio);
- nella centrale termica n. 1 (rilevazione gas);
- nel Power Center (antincendio);
- nella sala controllo CVI del CP4 (rilevazione gas);
- nel locale gruppi elettrogeni (antincendio);
- nella zona ampliamento (antincendio).

**Centralina gas centrale termica 1**



**Figura 12.5 – Centrale termica 1 e relativa centralina allarmi**

Nel caso di allarme gas metano in Centrale Termica 1, premere il pulsante  per sbloccare il tastierino, digitare 1234, premere  per confermare e poi nuovamente  per bloccare la centralina. Nel locale C.A.C. (o in portineria) resettare l'allarme generale e poi, in portineria, chiudere la finestra di allarme a video.



Centralina antincendio Power Center

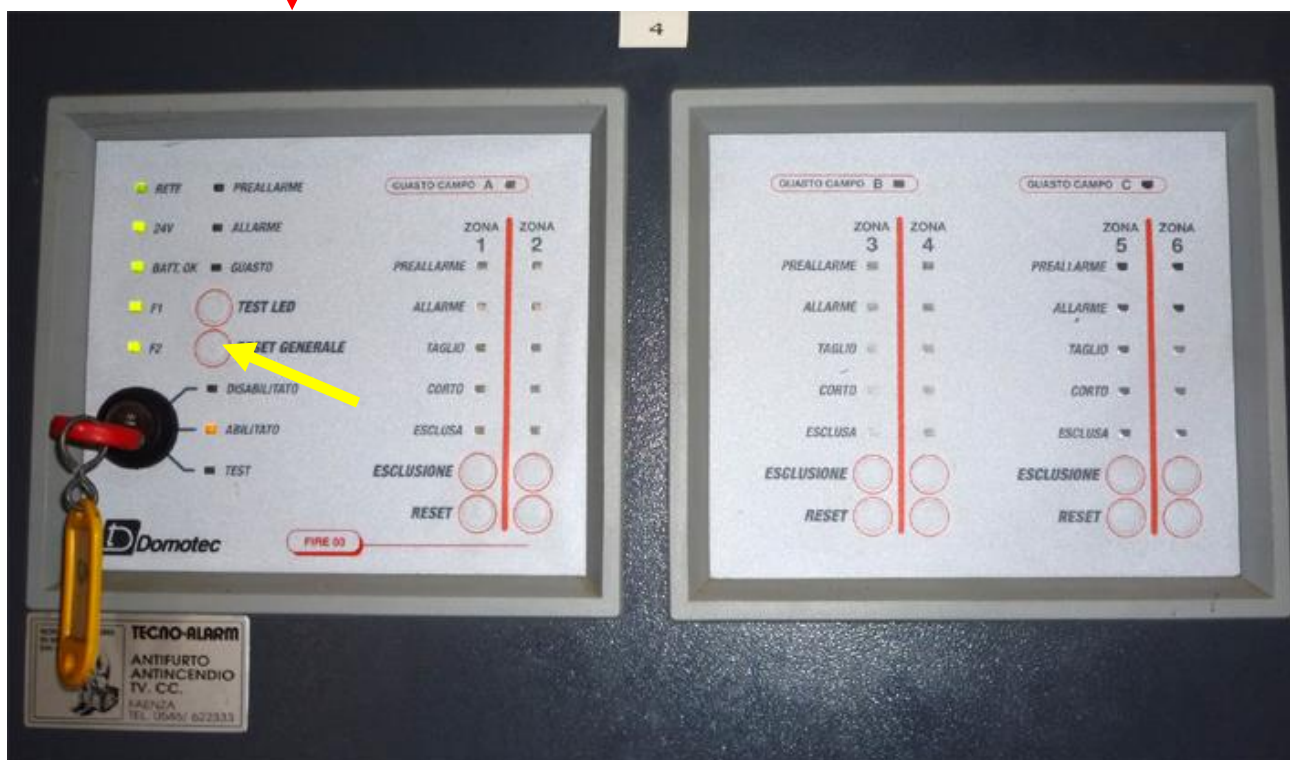





Figura 12.6 – Power Center e relativa centralina

Nel caso di allarme incendio nel Power Center, agire sull'apposita centralina portando la chiave sulla posizione "ABILITATO", premere il pulsante RESET GENERALE e poi riportare la chiave su "DISABILITATO". Recarsi infine nel locale C.A.C. (o in portineria) per resettare l'allarme generale e poi in portineria per chiudere la finestra di allarme a video.

Centralina gas sala controllo CVI



Figura 12.8 – Sala controllo CVI e relativa centralina

Nel caso di allarme gas nell'impianto CVI, portare la chiave dell'apposita centralina sulla posizione , premere il pulsante  e riportare la chiave sulla posizione .

Recarsi infine nel locale C.A.C. (o in portineria) per resettare l'allarme generale e poi in portineria per chiudere la finestra di allarme a video.



Centralina antincendio locale gruppi elettrogeni

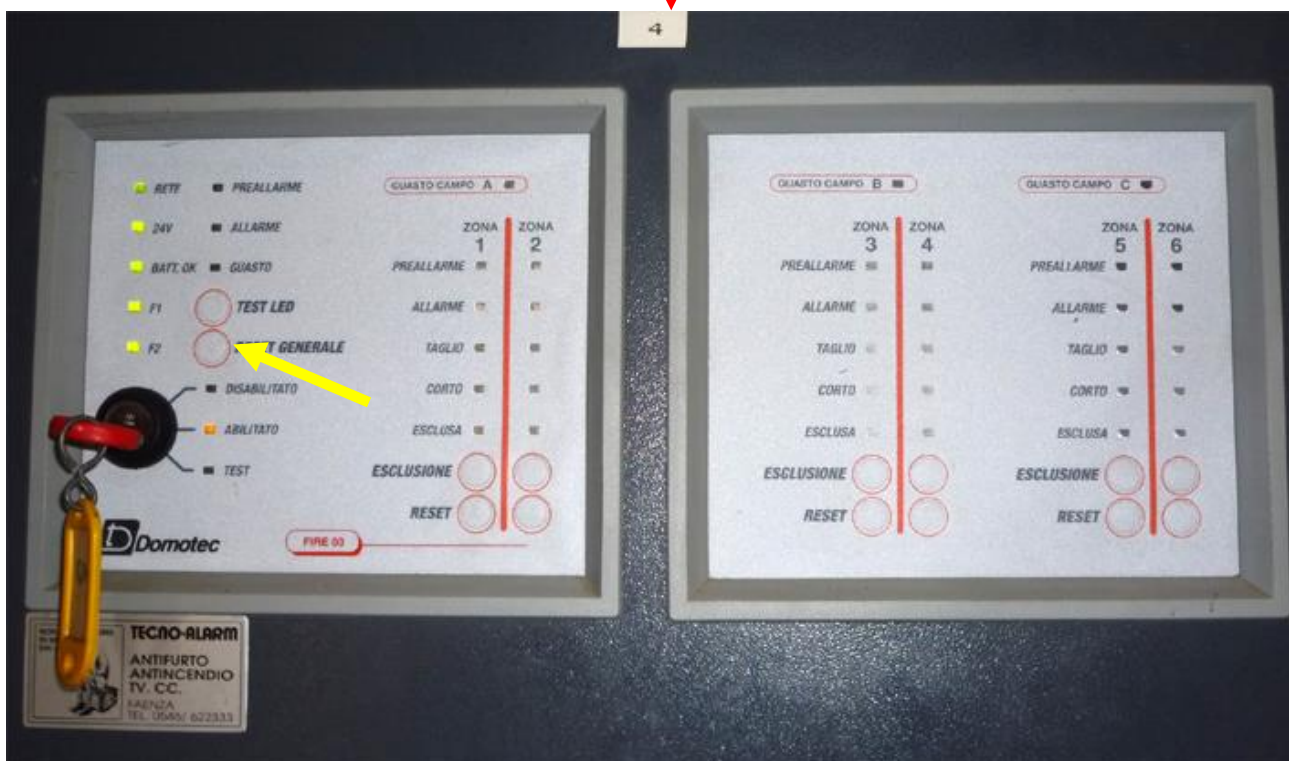


Figura 12.9 – Locale gruppi elettrogeni e relativa centralina

Nel caso di allarme incendio nel locale gruppi elettrogeni, agire sull'apposita centralina portando la chiave sulla posizione "ABILITATO", premere il pulsante RESET GENERALE e poi riportare la chiave su "DISABILITATO". Recarsi infine nel locale C.A.C. (o in portineria) per resettare l'allarme generale e poi in portineria per chiudere la finestra di allarme a video.



**Centralina antincendio zona ampliamento**

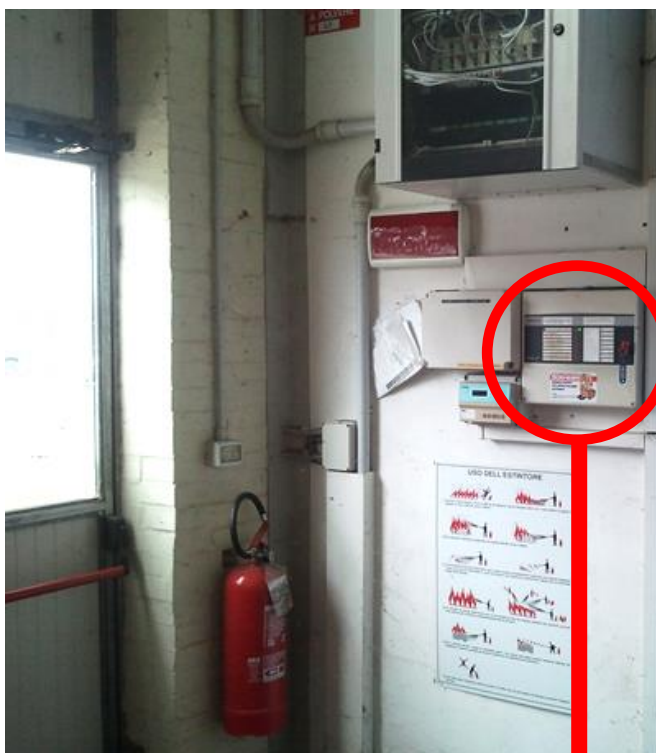


Figura 12.10 - Display allarme Zona Ampliamento



Indicatore area interessata

Chiave di sicurezza

Figura 12.11 – centralina antincendio Zona ampliamento

In caso di incendio in Zona Ampliamento, si attiva l'indicatore "INCENDIO" sul display generale all'ingresso zona ampliamento (vedi figura 12.10) e, contemporaneamente, si accende, sulla centralina antincendio, un led rosso a fianco della zona interessata (uffici palazzina A, laboratori L7 ed L6, ecc.).

In tal caso, recarsi presso la zona interessata per verificare l'accaduto. In caso di falso allarme, provvedere alla tacitazione dell'allarme portando la chiave di sicurezza sulla posizione 1, premendo il pulsante tacitazione (e/o tac buzzer) e poi il pulsante reset.

Dopo aver riportato la chiave di sicurezza sulla posizione 0, premere il pulsante ACK sul display allarmi Zona Ampliamento (figura 12.10). Recarsi infine nel locale C.A.C. (o in portineria) per resettare l'allarme generale e poi in portineria per chiudere la finestra di allarme a video.